

Cari colleghi,

1- Vorrei inanzitutto dire che non so esattamente se devo cominciare la mia relazione con un ringraziamento o con delle scuse.

Un ringraziamento, certo, perché venire a Venezia è sempre un privilegio, e devo ovviamente ringraziare molto la facoltà veneziana e professore Brugnotto per il loro invito.

Ma anche delle scuse, per, al meno, due motivi diversi.

Il primo è la mia cattiva pratica della lingua italiana. Mi dispiace veramente di non potere parlare meglio la vostra bellissima lingua. Ma sono francese, e i francesi non sono buoni per le lingue straniere. E, di più, vivo una parte del mio tempo in Spagna. Il risultato è dunque che sentirete una mescolanza delle tre lingue latine. Probabilmente sarebbe migliore di fare la mia relazione in latino.....

Il secondo motivo è che non sono un specialista del diritto canonico dei beni, e che non ho nessuna missione nell'amministrazione economica della diocesi di Parigi. Quando il professore Brugnotto mi ha parlato di questo convegno, ho proposto all'economista diocesano di Parigi di venire a parlarvi della sua esperienza. Come non è stato per lui possibile, ho finalmente accettato di venire al suo posto. Ma parlo nel suo nome, grazie alle informazioni che mi ha dato. Anche lui, devo ringraziarlo. E avete tutti capito che il mio proposito non è di dare un'altra relazione accademica su una *quaestio disputata* di diritto dei beni, ma di condividere con voi l'esperienza della diocesi di Parigi.

2-Nel secondo tempo della mia introduzione, vorrei sottolineare

quanto l'argomento del vostro convegno mi è sembrato interessante (...). Questo titolo è senza dubbio molto lungo, troppo lungo. Ma riesce ad esprimere una sintesi tra diversi sguardi sulla gestione dei beni ecclesiastici.

È evidente che la gestione dei beni ecclesiastici è un atto del governo ecclesiastico (cc. 1254-1257). Ma il governo ecclesiastico oggi non può dimenticare le esigenze moderne del « buon governo », fra quelle la rendicontazione o l'accountability. Sappiamo tutti che questa constatazione è abbastanza nuova in diritto canonico.

Ma buon governo e buona gestione, sono innanzitutto delle considerazioni secolari ! Non sono sufficienti per noi che sappiamo che il possesso di beni per la chiesa è sottomesso ai scopi del c. 1254§2, cioè alla destinazione pastorale di questi beni.

Per noi canonisti, la sfida è dunque di articolare trasparenza, buona gestione, buon governo e rendicontazione con le esigenze della pastorale e della missione. E questo è un'esigenza molto pesante perché la pastorale e la missione non sono dei prodotti economicamente di altissimo rendimento.

La diocesi di Parigi, come altri nel mondo, ha accettato questa sfida, qualche anni fa. È stato costretto a farlo da due considerazioni speciali : in primo luogo, il peso economico della diocesi di Parigi, e dunque la sua esemplarità per gli altri diocesi francesi ; in secondo luogo per la situazione giuridica della Chiesa in Francia, per i suoi beni, dopo la separazione del 1905. Sebbene tutto ciò sia assai conosciuto, devo fermarmi alcuni istanti su questi due aspetti.

3- La diocesi di Parigi a un posto particolare nella chiesa francese, sia per l'importanza della sua popolazione (2 milioni d'abitanti), il suo leadership economico, culturale, politico, il numero dei suoi

sacerdoti diocesani (511), dei suoi seminaristi (90) o delle sue ordinazioni sacerdotali (12, piu o meno, ogni anno).

Sembra ricco, mentre les altre diocesi francesi conoscono delle difficolta economiche dovute alla diminuzione dei cattolici ed ai carichi degli edifici di culto costruiti dopo 1905, e della protezione sociale del clero.

Senza entrare nel dettaglio, il bilancio delle diocesi di Parigi in 2017 aveva 83,9M€ di ricette et 76,6M€ di spese, con un saldo positivo du 4,3 M€ e 78,9 % delle ricette che vengono della generosita dei fedeli.

E poco se si paragona con una diocesi como quello du Cologno o con una diocesi intalianoa commo quella di Milano. Ma è molto per la Francia. E si comprende que questa ricchezza deve avere une contropartita : una gestione esemplare .

4- Ma bisogna tenere anche conto delle particloarità dello statuto giuridico della Chiesa francese.

Prima di 1905, i enti ecclesiastici gerarchici, cioè le diocesi e le parrocchie, avevano una personalita giuridicha pubblica in diritto francese. Avevano, certo, anche une personalita giuridica canonica, ma questa sembrava di fatto inutile. Dopo la separazione di 1905, questi enti hanno perduto la loro persona giuridica pubblica di diritto francese, e la loro personalita giuridica canonica non è stata riconosciuta (l'articolo 2 della legge dice que la Repubblica non riconosce nessun culto). La legge voleva dare ai enti ecclesiastici una peronalité giuridica privata, di tipo associativo. Ma come si sa , il Papa ha vietato ai cattolici creare questo tipo di associazioni, inconciliabili colla structura gerarchica ella Chiesa. Per vent'anni, la Chiesa francese non ha avuto nessun statuto giuridicho, nesus personalita giuridica , ed ha dovuto utilizzare dei sotterfugi come delle societa civili o commerciali create con

uomini cattolici di paglia.

Dopo 1924 lo stato e la chiesa hanno trovato una soluzione soddisfacente per tutti. In ogni diocesi è stata creata un'unica associazione, chiamata « associazione diocesana », sotto la presidenza del vescovo che controlla tutto. È l'unica persona giuridica privata di diritto francese, di tipo associativo, per rappresentare la diversità delle personalità giuridiche canoniche gerarchiche (la diocesi, le parrocchie...)

Dunque vedete due conseguenze molto importanti per la gestione della chiesa :

1- non è possibile di dare un bilancio consolidato dell'attività della chiesa perché l'associazione diocesana non rappresenta molte persone giuridiche canoniche che partecipano alla vita della chiesa, come per esempio una scuola cattolica, un'università cattolica, un ospedale cattolico

2- dobbiamo fare vivere in una sola struttura giuridica di diritto francese la diversità delle proprietà ecclesiastiche.

5- Ultima osservazione preliminare : la nostra responsabilità di amministratore di beni ecclesiastici è di fare vivere il diritto canonico nel quadro del diritto francese. Dobbiamo rispettare il diritto canonico, senza mai violare il diritto francese.

È un impegno permanente e molto inventivo di articolazione del diritto canonico sul diritto francese.

6. Questa situazione storica e giuridica ci obbliga a avere una organizzazione assai complicata. È vero per tutte le diocesi, ma è particolarmente vero per la diocesi di Parigi, vista la sua importanza.

Dunque abbiamo a Parigi, come per le altre diocesi, un'unica associazione diocesana presieduta dal vescovo, con solo qualche

membri, chierici e laici. E il volto pubblico, il mascherone, dell'attività economica della diocesi e delle parrocchie. Ma ovviamente la gestione di questa associazione non può consolidare la gestione di un insieme di persone canoniche diverse. Dunque l'associazione diocesana funziona come un insieme di conti separati : uno per la diocesi, e uno per ogni parrocchia. Le entrate e le spese sono ripartite nei conti di ogni parrocchia. Non è una ripartizione puramente contabile. Ogni parrocchia è responsabile e libero delle sue risorse e delle sue spese. E l'associazione diocesana non è solamente un organismo contabile, ma anche un organismo di tutela, di consiglio, di verifica. Tutto questo è un po' difficile da capire, ma vedete che così rispettiamo nello stesso tempo il diritto francese e la libertà e l'indipendenza delle diverse persone canoniche.

Questa complessità si vede anche nell'organizzazione della proprietà immobiliare della chiesa. Le parrocchie non possono essere proprietarie dei beni immobili. E se l'associazione diocesana era il proprietario legale, la struttura della proprietà ecclesiastica sarebbe minacciata . Dunque abbiamo creato una società civile immobiliare per ogni parrocchia (e per la diocesi). Ma l'associazione diocesana è il titolare legale delle quote della società. E ovviamente, fa una ripartizione del valore di queste quote nei conti di ogni parrocchia. Con un altro esempio di questa articolazione del diritto canonico sul diritto civile.

E abbiamo anche una fondazione, la Fondazione Notre dame, creata dal Cardinal Lustier, vent'anni fa, per essere incaricata dei progetti di solidarietà, di educazione, di cultura. La fondazione raggruppa 33 fondazioni specializzate che, grazie a i loro 7000 donatori e un bilancio di 18M€, gestisce dei programmi distinti della 'associazione diocesana, per esempio il centro des Bernardins, la radion Notre dame, la télévision catholique KTO. C'è un interesse fiscale ad avere questa fondazione, ma ovviamente ciò impedisce di avere una vista consolidata

sull'attività economica della diocesi.

Ma come vedete, stiamo cercando di ottimizzare le possibilità del diritto civile per fare vivere il diritto canonico.

7- Ma quali saranno i principi di funzionamento dietro questa struttura abbastanza complicata. Senza pretese di esaustività, vorrei sottolineare tre principi: trasparenza, professionalismo e solidarietà.

8- L'esigenza di trasparenza è prevista, sebbene in modo breve, nel codice di diritto canonico. Il c.1284§2 n°8 parla della rendicontazione per i amministratori di beni ecclesiastici alla gerarchia, e il c. 1287§2 parla della trasparenza al riguardo dei donatori.

Per ciò che riguarda la trasparenza al riguardo della gerarchia, l'associazione diocesana di Parigi utilizza tutti gli strumenti moderni di previsione di bilancio, di controllo di gestione, e di registrazione della contabilità.

Per ciò che riguarda la trasparenza al riguardo dei donatori, e, oltre ai donatori, a tutti i fedeli della diocesi, venne pubblicato ogni anno un panorama molto completo, che si può anche leggere su internet. Ci sono:

- un editoriale del arcivescovo che spiega a grandi linee la sua politica economica.
- un riassunto delle cifre importanti del bilancio dell'associazione diocesana
- una analisi dell'evoluzione delle entrate e delle spese
- numerosi esempi di solidarietà

Si può dunque dire che l'esigenza di trasparenza è bene servita a Parigi.

